

Sulla gru per lo stipendio: battaglia vinta

L'Erap si farà carico del pagamento ad Afrim e agli altri sei operai delle somme arretrate

Buone notizie per l'operaio che mercoledì è rimasto sei ore sulla gru e per i suoi sei colleghi che hanno occupato il cantiere edile in via del Guercino. L'Erap, nella persona del dirigente Maurizio Urbinati, ha infatti garantito che gli stipendi arretrati saranno pagati entro un mese.

«Ieri abbiamo avuto un incontro con il dirigente dell'Erap Maurizio Urbinati e due operai - spiega Daria Raffaelli, responsabile del sindacato Fillea Cgil di Ancona - L'Ente ha garantito che in caso di mancati pagamenti da parte della Soimper provvederà a fare avere le quattro mensilità arretrate agli operai. Per noi è anche molto importante avere rassicurazioni sul futuro del

cantiere per garantire il lavoro e anche per non permettere che un'opera resti incompiuta. Non abbiamo ancora fissato una data, ma a breve effettueremo un altro incontro con le aziende, che verranno con i loro legali, e l'Ente».

Per protestare contro i mancati pagamenti degli stipendi Morina Afrim, operaio di origine kosovara come tutti i suoi colleghi, mercoledì è

salito su una gru alta circa 23 metri, ed è sceso solo sei ore dopo una volta saputo che il sindaco Maurizio Mangialardi si era fatto da garante per l'incontro che si è tenuto ieri ad Ancona. I sette operai, tutti residenti a Brescia, stanno lavorando al cantiere per conto della impresa S.I.B.O costruzioni di Brescia che ha avuto in subappalto la realizzazione dei lavori da parte della Soim-

per Costruzioni di Padova. Il mancato pagamento degli stipendi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo sarebbe dovuto ad un contenzioso tra le due ditte. «Per quanto siamo riusciti a capire - prosegue infatti la Raffaelli - la S.I.B.O ha dichiarato di non aver ricevuto i pagamenti delle fatture per il lavoro eseguito, mentre la Soimper Costruzioni sostiene di non aver provveduto ad effettuare i pagamenti per mancanza di una adeguata documentazione».

Sei dei sette operai sono sposati con figli, spesso in questi mesi hanno lavorato anche il sabato e la domenica. Ma ora i loro problemi sembrano finiti.

S.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

